Lunedì 30 Maggio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 128.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24. semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2 Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## CONFUSIONISMO

### nelle idee e nei propositi

Poco tempo è riservato alla presente Camera per il lavoro legislativo d'urgenza; ma ancora dovremo assistere a novelle prove di *confusionismo nelle idee e nei propositi*.

E' vero che sulla rielezione a Presidente dell'on. Biancheri eziandio gli odierni oppositori, quasi tutti, non vollero contraddire co' suffragi alla pubblica dimostrazione di fiducia datagli l'altro jeri; ma per certe nomine, specie per quelle dei quattro membri che mancavano a completare la Giunta del bilancio, s'ebbe una vera battaglia. E n'è evidente la cagione, dacchè gli oppositori si propongono di contrastare al Governo il domandato esercizio provvisorio.

Dunque, pur essendo prefisso il compito unicamente amministrativo della Camera nelle sue ultime discussioni e deliberazioni, pur sapendo essa che *i suoi giorni sono contati*, darà sfogo ai mali umori di ridesta e scomposta e troppo indisciplinata partigianeria. Ma noi degli atti della Camera moritura non terremo grave conto, quantunque sintomi di quella appassionata agitazione, che fra breve tempo si vorrà diffondere nel Paese.

Dopo la manifestazione partigianesca dell'ultimo voto politico, che determinò le dimissioni, non accettate dalla Corona, del Ministero Giolitti, gli umori di qualche gruppo variarono; ad esempio gli astensionisti di quel giorno, sabbato si unirono agli oppositori. Ma, quasi a compenso, si preannunzia, sino da ora, nuova schiera di astensionisti o di deferenti ai Ministri per egoistica paura, pel giorno dell'entrante settimana, in cui sull'esercizio provvisorio la Camera dovrà pronunciare altro voto pubblico.

Tutto ciò addimostra, come dicemmo, *confusionismo nelle idee e ne' propositi*; quindi ognor più manifestasi la convenienza di rimedio estremo, sebbene non sicuro, cioè l'appello al Paese.

E già, senza aspettare che i Deputati sieno *andati a casa* (secondo il grido delle tribune affollate al momento de' gravi ultimi scandali), notizie da Roma accennano a predisposizioni per lotta accanita alle urne, valendosi d'ogni arma e designandosi i capi minori, ed i generali supremi.

Quindi, quasi preludio a questa lotta, s'odono intanto voci che da un campo all'altro si scambiano sfide a singolar tenzone, e villane parole d'insulto. Ciò nella Stampa, per l'impazienza in parecchi Pubblicisti di farsi vedere agguerriti per le più ardue e rischiose imprese, o per mercanteggiare, come i capitani di ventura, il loro ausilio.

La Destra, tradizionalmente moderata, sente ora suonarsi la taccia di *faziosa*. La Sinistra, che vuol dare l'intonazione al Ministero Giolitti, sa di essere sceemata di molti de' suoi che seguono il Nicotera. Nell'estrema Sinistra c'è scisma aperto, inacerbato da personali rancori. I Centri sono anch'essi divisi; e qualche gruppetto costituisce una *pattuglia volante*. Per pochi giorni continueranno a Montecitorio, a dare questo spettacolo di sè. Ma poi? La memoria di siffatto *confusionismo* sarà troppo recente, perchè il Paese abbia a dimenticarlo!

Noi, non restandoci altro a fare, non ci angustieremo per gli ultimi atti della Camera moritura; ma ci prepareremo a parlare al Paese per invitarlo a non imitare quel *confusionismo*, di cui gli diedero scandaloso esempio i maggiorenti.

G.

## Parlamento Nazionale.

### Senato del Regno

Seduta del 28. — Pres. FARINI.

Pierantoni interpella sulla incostituzionalità del decreto 3 marzo 1892 che destinava un certo numero di addetti onorari a diverse Legazioni.

Brin dichiara di non conoscere la questione; ne prenderà cognizione e risponderà alla prima seduta del Senato.

Giolitti annuncia la nuova crisi e come S. M. non abbia accettate le dimissioni del ministero. Prega il Senato a discutere le leggi urgenti e l'esercizio provvisorio dei bilanci 1892-1893 per sei mesi.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 28 — Vice Pres. VILLA.

Si vota per la nomina del presidente. Viene eletto Biancheri con voti 312 su 333 votanti, schede bianche venti, Zanardelli 1.

La proclamazione è accolta da *vivissime approvazioni e da prolungati applausi*. Soltanto l'estrema sinistra non applaude.

Procedesi alla votazione per la nomina di quattro commissari del bilancio, un commissario di vigilanza alla biblioteca e due commissari della Giunta dei trattati e tariffe: lunedì solo verrà proclamato l'esito della votazione.

Riprendesi la discussione del trattato con la Svizzera.

Il ministro Ellena risponde ai diversi oratori, non potersi negare che il vecchio trattato concedeva maggiori facilitazioni alle nostre esportazioni per la Svizzera e dava minori vantaggi alle importazioni. Non crede però che il nuovo trattato possa portare gravi danni alle nostre industrie ed ai nostri operai, od almeno spera che questi danni non si verificheranno.

Trova accettabile il trattato, sebbene siasi alquanto ecceduto nel dare compensi alla Svizzera.

Anche l'ex ministro Colombo, difende l'opera dei negoziatori. Dimostra poi che le concessioni sui cotoni, non sono tali da compromettere le sorti di questa industria, divenuta ormai robusta grazie alla tariffa protettiva del 1887.

Prega la Camera ad approvare il trattato.

Su proposta di Imbriani, deliberasi che una rappresentanza della Camera assista alle onoranze di Garibaldi a Caprera.

## Le varianti nella riputazione.

Il mondo è bello, perchè è vario; ma questa varietà non sarebbe completa, se di fronte a quel tanto di ragionevole che distingue i pochi dai molti, non si trovassero quelle tante assurdità, che differenziano i molti dai pochi.

Dobbiamo di tratto in tratto assistere a certe anomalie, per le quali le presenti onoranze fatte ad un uomo, diventano la più solenne protesta all'incuria passata; e ciò sarebbe giustizia, qualora però la passata incuria non valga piuttosto a smentire le onoranze presenti.

Una nelle varianti nella riputazione d'un uomo, si verifica quand'egli abbandona la vita. Si è detto altre volte, che per diventar qualche cosa, bisogna morire; per lo che il dire che la Morte distrugge ogni cosa, non è veramente esatto, dal momento che la Morte stessa, benchè armata di falce, sa edificare una riputazione.

Quando si fa il panegirico di un morto, si è certi di non renderlo superbo. Ed è per questo che non si lodano i vivi, nella temenza di abbassarsi a misura che gli altri s'innalzano; e ci adoperiamo a più potere nel deprimere gli altri, per quindi emergere dal comune livello. E poi, elogiando chi è morto, si ha fondata speranza che i superstiti facciano altrettanto per noi: ed è veramente curioso il pensare, che se un uomo, morendo, perde tutti i suoi beni, nonchè l'esistenza, si affanni tanto perchè a lui sopravviva una rinomanza della quale egli medesimo non può compiacersi, appunto perchè più non esiste.

Il numero dei ricchi, i quali diventano poveri, è sempre maggiore di quello dei poveri che diventano ricchi. E questo fatto economico di facile spiegazione, si manifesta in ogni paese, lo vediamo anche nel nostro, in cui le tante famiglie nobili e ricche di mezzo secolo fa, decadute od estinte, che furono, non vennero sostituite che da pochissime Case ultimamente arricchite.

La riputazione d'un individuo, che nel suo miserabile stato primitivo nessuno occupavasi di lui, si fa grande e buona a misura ch'egli sa montare sulla ruota della Fortuna. Che sa questa buona riputazione che si limitasse a favorire il nuovo arricchito per la sola ragione che i molti suoi mezzi lo autorizzano a farsi rispettare e servire, e lo abilitano ad essere utile, ove lo creda, a quelli che a lui ricorrono, sarebbe una riputazione ragionevole e giusta. Non sarebbe poi tale, qualora, come pur troppo vediamo, attribuisse le migliori qualità che possa avere l'uomo, a colui che da povero si è trasformato in ricco per furberia negli affari, per indelicatezze nel commercio, per interessate contraenze maritali, per successione fortuita nelle pingui eredità, ecc., conservando anche sotto le ricche spoglie, quella mente ristretta, quel cuore meschino, quegli istinti plebei e quelle volgari abitudini, che nel primiero suo stato lo rendevano indegno di qualsiasi considerazione.

Gli onori e le cariche procedono quasi sempre di conserva con la ricchezza e con la possidenza; ma alcune volte questi onori, e queste cariche, qualunque ne sia la ragione, sanno camminare anche da sè soli. La durata della buona riputazione d'un individuo, corrisponde appunto a quel periodo di tempo nel quale ha la fortuna di vibrare sull'oscuro volgo i suoi raggi da quel candelabro ove fu innalzato; amenochè nella sua grandezza di pochi giorni non gli sia piovuta dal cielo una croce: nel qual caso, per quanto gli sia abbia conteso in passato il vantaggio di una buona riputazione, questa, dal conferimento del simbolo equestre in poi, lo accompagna fedele sino alla tomba.

Le varianti nella considerazione del pubblico, si vanno manifestando anche nella circostanza in cui l'individuo da considerarsi, si accinge a prendere commiato da noi.

Un uomo nuovo, che prima non si sapeva se esistesse, quando lo si vede capitare nella società in cui viviamo, produce un senso misto di paura, di disgusto, di noja. Nel tempo in cui permane fra noi, se cattivo o dappoco, torna molesto; se buono ed abile, produce gelosia ed invidia; se non è nè l'uno nè l'altro, passa inosservato. Quando poi se ne và, egli si fa bello di tutte le perfezioni. Più se ne và lontano, più viene festeggiato. La sua partenza, a sentire i suoi adulatori, lascia un vuoto da non potersi colmare; la sua memoria durerà perenne; il bene che ha fatto, lo godranno anche le future generazioni; le sue parole saranno incancellabili. Egli è il migliore di quanti lo precedettero e gli succederanno. Insomma egli, andandosene, fa opera stupenda, e più ancora, quando non lascia la speranza del suo ritorno; abbenchè si dica che la sua dipartita sarebbe più desolante, se non si avesse la lusinga di riguadagnare, quando che sia, la cara e desiderata sua persona.

Da quanto si è detta, si potrebbe quindi eruire, che vera e buona riputazione propriamente non esiste. Se esistesse, onorerebbe ugualmente il morto ed il vivo, il povero ed il ricco, il decorato e chi non lo è, chi parte e chi arriva, ecc., qualora tutti questi fossero veramente degni di siffatto onore.

Udine, maggio 1892.

F. B.

## SCIENZA E AMORE

Siede Ario nella squallida
sua stanza e fra suoi libri; Ario che gli anni
giovanili all'assidua
tortura immola de' pensier, tiranni;
Ario che cerca, meditando, il ver.

China ha la fronte pallida
sovra le carte e gli occhi ha in esse intenti;
invan gli assidui battiti
del pendolo e del seno alle fuggenti
ore chieggono un raggio di piacer.

Intanto il sol pei roridi
campi e sui colli pampinosi infiamma
gli amori, e il mondo palpita;
i fior ridono e olezzano; la damma
gemisce amando e canta l'usignuol.

Tersicore, la rosea
fanciulla, che d'amore al cor ferita
ha il giovin Ario, il calice
di vin colmo gli porge, a ber l'invita
e a dare al vento l'ardue cure e il duol.

Il nappo ei prende e un fatuo
sguardo a lei volge che d'amor si strugge:
libar vorria; ma un subito
pensier l'assale e dalle man gli sfugge,
e a terra cade e infrangesi il bicchier.

Scorre il soave nettare
sul negro suolo e piange la fanciulla:
ei le pupille immobili
al ciel tien volte e per l'immenso nulla
un raggio cerca dell' eterno ver.

Intorno al collo ad Ario
nude le braccia bianche e flessuose
getta ansando Tersicore,
e con labbra infuocate e desiose
lo bacia in bocca e lo ribacia ancor.

Di voluttà trascorrono
fulminee vampe per le molli vene
de la fanciulla: all' impeto
di tanto amor ei pur non si contiene;
e nel piacer sommerge è mente e cor.

Il dolce sol pei roridi
Campi e sui colli pampinosi inflamma
gli amori e il mondo palpita,
i fior ridono e olezzano; la damma
gemisce amando e canta l'usignuol

Ed ecco in mezzo ai vortici
del delirio balzar su dalla mente
d'Ario un pensier fantastico;
ed ei le braccia allenta e più non sente;
carezze, amplessi e baci ei più non vuol.

Ahi! la fanciulla affannasi
di richiamarlo ai cari ludi invano;
ei fugge, e corre ai gelidi
volumi, e pensa, e scruta nell'arcano
sen degli abissi ricercando il ver.

Il sol s'asconde e avvolgesi
di tenebre la terra; Ario atterrito
trabalza; i libri lacera
e della scienza ria che l'ha tradito
Maledice al sorriso menzogner.

Ei si rivolge e al dubbio
chiaror degli astri cerca il dolce viso
di Tersicore e il calice
dell'ebbrezza le chiede, e il bel sorriso
e le carezze e i baci dell'amor.

Ahi! giace a terra esanime
la giovinetta bella, e il nappo è infranto:
gridando ei si precipita
sovra la salma che gli piacque tanto;
la stringe al seno, e disperando, muor.

Carlo Magnico.



## FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

« Io nei appresi di belle, continuò il mio capitano. Intanto, la giovane donna ideale che io aveva amata per il suo candore e la sua virtù, non era che un'avventuriera alla ricerca di un marito o di un amante serio quanto ricco.

« Ma il marito valeva meglio.

« La *zia*, la famosa zia, non era che una vecchia furba che procurava di farsi delle rendite a mezzo della beltà di sua nipote.

« Nelle lettere che io aveva sott' occhio, questo Lagousse, di cui madamigella erasi invaghita, le dava dei preziosi consigli.

« Un marito non lo disgustava punto. Ciò che ei voleva, era che la sua amante avesse del danaro... affine d'approfittarne lui.

« Io arrivai a punto, mi si tese l'amo, e come un pesciolino lo vi morsi.

« Quando parlai di matrimonio!

« Quale fortuna! mia cara, scriveva Lagousse a Eva; è un padre che abbiamo trovato! Egli firmerà alla nostra piccina il suo foglio di via...

« Si capiva bene che dovevano divertirsi scrivendo così.

« Ti faccio grazia del resto...

« Ricordandomene soltanto, mi vien nausea. Ti ho detto d'altronde abbastanza, mio vecchio amico, perchè tu indovini il seguito.

« Il bambino, nato in sette mesi, al dire del medico pagato per ciò, appositamente, era bell'e arrivato a termine.

« Soltanto, siccome mia moglie, non aveva atteso, per esser madre, era stato duopo recitare la commedia.

« Di maniera che, non soltanto, io era stato ingannato prima, ora e dopo, ma ancora io, l'imbecille, mi addossava la paternità di una piccola Lagousse.

« A questo punto, io non potei impedirmi d'interrompere il mio capitano.

— « Oh! esclamai io, come avete dovuto soffrire!

« Egli ebbe un sorriso inesprimibile:

— « Sì! diss' egli, poscia, senz'altro.

— « E... permettemi capitano, di interrogarvi... e che avete voi fatto allora?

— « Semplicemente questo: ho atteso la signora Mornay nella sua camera.

« E quando ella rientrò, e appressandosi meco, fece per abbracciarmi, io mi sono alzato, e le ho mostrato le lettere.

« Doveva aver un viso spaventevole, poichè essa ha rinculato ed è divenuta livida.

— « Idioti! biasciò ella fra i denti, così impareremo a scrivere...

« E' tutto ciò ch'ella ha trovato di dire per esprimere il suo pentimento...

« Io le ho mostrato la porta.

« — Avete ancora una mezz'ora, le dissi, per fare le vostre valigie e partire.

« Prendete tutto... tutto ciò che vi ho donato, e andate a raggiungere il vostro amante assieme a vostra *zia*.

« Riprenderete il vostro antico mestiere, ma dubito che piombate ancora addosso ad un ingenuo della mia specie.

« Quanto alla mia fortuna, che sola era l'oggetto delle vostre brame, eccovi che vi sfugge di mano.

« Siete stata ben sciocca di sdegnare tempo fa ciò che la mia bestialità vi offriva: un milione.

« Io voleva assegnarvi un milione, voi avete rifiutato...

« Avete recitato la commedia del disinteresse per meglio servire ai vostri scopi, ed anche perchè credevate di aver su di me un potere senza limiti.

« Tanto peggio per voi, perchè non avrete un centesimo...

« Eccovi ben derubata...

« Io era sì calmo in apparenza, ch'essa credette potermi sfidare.

« L'arrestai tosto.

— « Con le lettere che ho tra mani, ho quanto basta per ottenere contro di voi una separazione immediata. Volete dello scandalo?... No! — Ebbene, partite! siete troppo miserabile perchè la mia mano si abbassi fino a percuotervi.

« Nè vi farò l'onore di uccidervi, preferisco vedervi *felice* coll'amante che avete scelto.

« Allora, fremente di rabbia, di dispetto, prese i suoi gioielli, il danaro di tasca, quanto aveva e partì.

« Quando fui solo, caddi privo di sensi sul tappeto della camera, e vi stetti così, lungo tempo.

« Ad un tratto, dei gemiti mi risvegliano...

« Mi rialzo a stento, barcollando, m'aggrappo ai mobili, chiamo...

« Nessuno!

« La casa era vuota.

« Guidato dalle grida, entro in una camera, scorgo una culla, mi ci accosto... la bambina... la sua bambina piangeva, ella aveva fame.

« Chiamava sua madre che l'aveva abbandonata.

« Il mio primo movimento, fu un movimento di repulsione; io voleva fuggire.

« Ma le lagrime di quell'innocente mi scesero all'anima... ne ebbi pietà.

« Cercai del latte nella casa, ne trovai fortunatamente, ne feci bere alla piccina e tantosto si addormentò...

« Durante quel sonno, mi preparai alla partenza.

« Io aveva pensato a te!...

« E giunta la sera, presi la via di Francia, col bambino fra le braccia,

« Ho viaggiato quattro giorni così.

« Oh, come mi sentiva stanco, quando picchiai alla tua porta...

« A questo punto del racconto, il capitano s'arrestò, infinito in quanto a me, era pietrificato, e non trovava nulla a dire.

« Il silenzio regnò a lungo.

« Fu il mio capitano che per primo lo ruppe.

— « Tu vedi eh! mi diss' egli, con triste sorriso, com'è bizzarro il destino.

« Chi avrebbe mai creduto che un giorno io potessi cadere sì basso?

— « E che avete pensato di fare adesso, mio capitano?

— « Lungotempo ho pensato al suicidio — io feci, un movimento — ma dopo averci riflettuto, vi rinunciai.

« Mi recherò lontano, assai lontano, Burgand... lontano dagli uomini, in un paese dove potrò vivere, solo, solo col mio dolore.

« Sono disperato, vedi tu, è mi abbisogna la solitudine, la solitudine eterna.

« Cercherò di imparar a pregare, perchè Dio mi consoli.

— « Ma voi avete una famiglia, perchè non rifugiarvi presso di lei?

« Mai, mai! Io non ho più famiglia, più nulla.

« Ho donato ai figli di mia sorella, la quasi totalità della mia fortuna...

« Dove andrò a vivere, mi occorrerà sì poco!

(Continua)

## Una seduta dell'Istituto Veneto.

*(Nostra corrispondenza).*

Venezia, 29 maggio.

Quest'oggi alle ore 2 pom., presenti le Autorità e molti invitati, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti tenne la sua solita solenne adunanza annuale.

Presiedeva la seduta, il Vicepresidente dell'Istituto, essendo il Presidente professor Pirona indisposto. Dopo una breve ed esatta relazione molto elaborata del Vice Segretario comm. Berchet, il comm. Paolo Fambri lesse un lungo e dottissimo discorso.

Alle 4 1|2 la seduta fu dichiarata chiusa con grande soddisfazione di tutti.

A.

## L'on. Solimbergo in ballottaggio

**Roma**, 29. Stamane si è terminato lo spoglio delle schede per la nomina di un commissario della biblioteca di Motecitorio. Solimbergo candidato miniebbe 162 voti. Molmenti candidato della opposizione 156. Si dovrà fare il ballottaggio non avendo nessuno dei due candidati raggiunta la maggioranza assoluta, in causa delle schede bianche.

## I racconti del "Figaro„

Il *Figaro* di Parigi dice che il prof. Roberto Koch di Berlino, il celebre scienziato, trovasi in Italia insieme ad una ballerina che egli ha tolto al gran teatro di Berlino, e colla quale spende il milione guadagnato colla famosa tubercolina.

Il giornale francese aggiunge che Koch ha da 42 a 45 anni, e che il mondo scientifico di Berlino è molto impressionato di questa fuga. Rende poi omaggio a Koch, dicendo che gli scienziati francesi riconoscono che il libro scritto da Koch sulla tubercolosi, è la più bella opera che sia stata stampata sull'argomento.

## La pazzia del famoso Succi.

**Parigi**, 28. Iersera in Faubourg Monmartre, gli agenti arrestarono un individuo, benvestito, che gridava chiedendo protezione, contro preti immaginari che credeva lo perseguitassero. Il commissario lo riconobbe pazzo. Non potendogli cavare una frase coerente, lo condussero in infermeria al Deposito, ove lo frugarono, trovandogli addosso una forte somma di banconote inglesi. Finalmente lo riconobbero essere il Succi, famoso digiunatore italiano.

## Gli stampati anarchici in Tribunale.

Con recente sentenza, che vedrà la luce nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la Cassazione ha ritenuto, che colui, il quale eccita, per mezzo della stampa, all'assassinio, alla distruzione della famiglia, della proprietà, dell'impero della legge, e con fini anarchici, più che fare semplicemente l'apologia di un delitto, del qual reato la competenza spetterebbe alle Assise, istiga piuttosto direttamente alla perpetrazione di reati non politici, ma comuni, quali sarebbero quelli cui l'anarchia, voluta effettuare violentemente, darebbe luogo. La Cassazione sancisce che la competenza a conoscere dell'istigazione a commettere simili reati, anche esplicata a mezzo della stampa, è sempre del Tribunale, non delle Assise.

## Due anarchici all'opera.

**Milano**, 29. L'altra notte un addetto alla Stazione Centrale, sorprendeva due individui intenti a scassinare un vagone di valori postali, che attendeva la partenza del primo treno.

All'allarme accorsero gli agenti di quell'ufficio di P. S., e i due individui poterono essere arrestati. Essi sono due anarchici.

## Fra Francia e Germania.

Dopo le feste di Nancy, quelle di Metz.

A Metz, fra pochi giorni, quasi all'indomani delle dimostrazioni di Nancy, si inaugurerà un monumento a Guglielmo di Germania, presente il giovane Imperatore. La sua presenza risponderà a quella del presidente Carnot alle dimostrazioni di Nancy.

## L'Italia in festa.

Sono incominciate, a Genova, le feste colombiane; a Torino jeri ebbero luogo le regate universitarie e grandiose feste preparansi pel centenario del reggimento *Piemonte cavalleria*! a Milano le grandi corse di maggio; feste a Napoli; a Palermo continuano le feste accompagnatrici della Esposizione nazionale!...

Insomma, l'Italia è in festa. Gente allegra il ciel l'aiuta.

## Una notizia infondata.

È infondata la notizia che Guglielmo II inviterebbe il principe di Hohenlohe, governatore di Alsazia e Lorena, a salutare Carnot in occasione del suo arrivo a Nancy. Sarebbe, evidentemente, come voler provocare qualche scandalo.

# *Cronaca Provinciale.*

### Lo Statuto a Cividale.

Venne pubblicato l'avviso degli spettacoli che si terranno domenica prossima a Cividale, per solennizzare la festa dello Statuto.

In piazza Paolo Diacono, **Tombola pubblica**. Vincite: cinquina lire 100, prima tombola lire 250, seconda tombola lire 150. Negli intervalli, la Civica Banda suonerà scelti pezzi. — Il ricavato netto andrà a beneficio dei poveri cividalesi.

Qualora non fosse possibile effettuare la tombola in detto giorno, verrebbe rimandata alla domenica successiva.

Mezz'ora dopo la tombola, grandiosa festa da ballo, all'aperto, con numerosa orchestra diretta dal maestro Sussuligh. Illuminazione fantastica ecc. — Il ricavato andrà a beneficio della Società operaia di Mutuo Soccorso.

### Il grande concerto Cividalese.

Cividale, 30 maggio.

Bellissimo teatro, iersera, al grande concerto: tutti i palchi popolati, e vi si notavano le più vaghe nostre signorine, le più gentili nostre dame.

Esecuzione buona in tutti i pezzi del programma — se togliesi qualche *neo* per parte dei cori — ottima per qualcuno. Festeggiatissima l'esimia artista Angeli. A perfezione suonata la *Rapsodia ungherese* del Liszt.

Si vollero insistentemente e si ottennero alcuni bis. Tanto, per oggi, causa il tempo breve, sommariamente vi posso scrivere.

### Notizie della campagna.

Cividale, 29 maggio.

Grazie al caldo di questi ultimi giorni l'aspetto della campagna migliorò. Anche la foglia del gelso che giorni fa minacciava di far gettar via anche que' pochi bachi che i possidenti si decisero d'allevare, ora migliora assai, tantochè qualcuno comincia già a pentirsi della determinazione presa e vorrebbe averne tenuta una quantità maggiore. Ma nessuno si penta, poichè l'aver gettato nel letamaio i bacolini che si credettero superflui fu da agricoltore prudente.

### Litigi fra Comuni.

Abbiamo sempre biasimato i litigi forensi tra i Comuni, come le baruffe fra gente che abita la stessa casa. Ma, alle volte, questi litigi sono indispensabili, affinchè una *sentenza giudiziaria definitiva* metta la pace.

Così sappiamo che al presente il Comune di Marano Lagunare è in lite coi Comuni di Muzzana del Turgnano e di Palazzolo dello Stella, e che causa della lite è un diritto esclusivo di pesca nella sua laguna che si estende dalle bocche del Tagliamento a quelle dell'Anfora.

Per caso ci venne alle mani una dotta scrittura dell'avv. cav. Giambattista Bossi in argomento, qual procuratore del Comune di Marano Lagunare, già presentata all'eccellentissima Corte di Appello di Venezia.

In essa è considerato il diritto di pesca, a favore dei Maranesi, attraverso i secoli. Anzi questa parte storica è una vera monografia esposta con rara diligenza e chiarezza dall'avv. Bossi. Ma *habent sua sidera lites*, e siamo curiosi di udire la fine della vertenza fra i tre Comuni.

### Giudice a riposo.

Con recente decreto reale il Dott. Bortolo Martino, giudice del Tribunale di Pordenone fino dal 1872, in cui quel Tribunale venne istituito, fu collocato dietro sua domanda a riposo, col titolo e col grado di Vice-Presidente, e fu nello scorso tempo insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Martina fermerà sua dimora in Pordenone.

### Minaccie di morte.

In Maniago, venne arrestato certo Giuseppe Polo, perchè senza alcuna ragione, anzi per solo istinto di malvagità, minacciò di morte a mano armata di roncola, tal Luigi Chialatria, il quale si salvò fuggendo rapidamente.

### Denuncia.

In Sedegliano, i Reali carabinieri denunciarono certo V. S. perchè gravemente indiziato di avere scorticato 20 pianticelle di gelso, arrecando un danno di lire 30 a Stefano Masotti.

Il fatto viene attribuito a spirito di vendetta.

### Serva ladra.

Venne arrestata jeri Anna Pillinini di anni 23, da Tolmezzo, domestica presso l'oste Giuseppe De Giorgi in Mercatovecchio (*Là di Manarie*) per furto di vino e vestiario in di lui danno.

---

Da Gemona, ore 8.30 ant., ricevetti questo telegramma:

« Prego annunciare morto jeri sera dopo lunga malattia cavalier **Francesco Stroili**, indicando funerali domattina ore nove. »

*Dottor Pasquali.*

Legato da antica amicizia alla famiglia Stroili, cioè sino dalla giovinezza, e più ancora col defunto e col superstite fratello Leonardo, a lui ed ai Figli del cav. Francesco mando le mie condoglianze.

G.

PER GLI SPONSALI

## della signorina Maria Laccetti

NAPOLI

ODE

### ALLA SPOSA

... Di forti esempi,
Al tuo sangue provvedi!....

LEOPARDI.

*Schiusa è per te altra vita, ed altro aspetto*
*Avran le cose, e se il tuo cuore palpiti*
*Diè di fanciulla, ora il gentile affetto*
*Di casta sposa t'agita.*

*E all'assiduo pensier, che la famiglia*
*Tosto abbandoni, dolorose lagrime*
*Sovente versan le tue meste ciglia*
*Sui bianchi veli serici;*

*Che sulle trine geniali e gli ori*
*Argentee perle orientali sembrano:*
*Ah! l'affetto non ha... non ha tesori!*
*Dei tuoi padri rammentati*

*E le solerti cure e le fatiche,*
*Richiamando mai sempre alla memoria,*
*Quando avrai più soavi l'ore amiche.*
*Il loro santo esempio*

*Quando madre sarai, ti sia la madre*
*Guida coi suoi consigli e affetti teneri*
*Gemme le più gradite e più leggiadre.*
*E saprai così infondere*

*Sempre ispirata da gentil pensiero*
*Addentro al cor dei tuoi vezzosi pargoli*
*Fervido amore al bello, al bene, al vero*
*E l'amore di patria.*

*E un dì vedrai giganteggiar sublime*
*Il sacro cullo, onde tu avrai la gloria*
*D'essere madre tra le madri prime*
*Emula di Cornelia!*

*Sento, che vita passerai serena,*
*Ed anco l'alma nella lotta temprasi,*
*E ingagliardita senza perder lena*
*Pugna sicura. Arridono*

*Le Grazie attorno per chi sente ed ama,*
*E se provi talor turbarsi l'anima,*
*Istante soavissimo ti chiama!...*
*Bello, sincero è il giubilo,*

*Che infiamma il sen di dolce sposa e cara;*
*Quando l'affetto è ben gagliardo ed integro*
*La vita è dolce, e all'avvenir prepara*
*Di mille gioie il premio!*

Palmanova, 30 maggio.

Dottor FEDELE NICOLA.

## Vita Goriziana nel secolo XVIII.

Più volte sulla *Patria del Friuli* si fece cenno di *Conferenze* tenute al Gabinetto di Lettura di Gorizia, che accoglie tutti gli uomini intelligenti e colti di quella gentile Città, cui ci lega vincolo fraterno e vivissima simpatia. E di *Conferenze*, nel corrente anno, riferimmo gli argomenti, e ci piacque anche ricordare come taluni de' nostri vollero colà recarsi a parlare, appunto a segno di comunanza negli intenti civili.

Ma, eziandio negli scorsi anni, questo lodevole costume vigeva in Gorizia; e ce ne porge argomento la pubblicazione testè fatta (Udine, tipografia Del Bianco) di due *Conferenze* nel 1889 di quell'egregio uomo ch'è il dottor Carlo Venuti.

Mentre a Trieste il bravo Giuseppe Caprin ha illustrato con opere insigni le memorie cittadine, il Venuti imprese egual còmpito per la sua Gorizia. E le *Conferenze* cui accenniamo, provano nell'Autore lacume e diligenza di indagini e conoscenza perfetta dell'època. Difatti, quantò egli narra di Gorizia nella seconda metà del secolo XVIII, coincide completamente con le linee generali della Storia, essendosi appunto in quell'època sentiti i prodromi di una grande trasformazione sociale e politica.

Avendo a mano lavori già editi o manoscritti di Goriziani contemporanei e inoltre avendo avuto la pazienza di seguire giorno per giorno le notizie di una *Gazzetta*, il dottor Venuti ha potuto descrivere que' tempi in ogni evento della vita pubblica e narrare poi, con eletta forma, delle private e domestiche costumanze, sì che in Gorizia riproducesi la fisionomia d'ogni altra città italiana di quell'età. E per lumeggiare que' costumi evidentemente il Venuti si è inspirato al poema del Parini, e ai ricordi di un altro illustre, il Goldoni.

I cenni che si riferiscono alla vita municipale e commerciale, alla istruzione e educazione de' giovani, e ad altri argomenti civili, giovano poi a stabilire utile raffronto tra la Gorizia di allora ed il suo stato presente.

Queste due *Conferenze* del dott. Venuti, pregievolissime anche dal lato letterario, sono una prova di più dell'*italianità* della coltura goriziana. Ce ne rallegriamo con Lui, e ci auguriamo di leggerne altre pur cooperanti ad illustrare città cotanto simpatica.

G.

# *Cronaca Cittadina.*

**Bollettino Meteorologico.**

*Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.*

— GIORNO 30 Maggio 1892 —

| | 29 Maggio | | | 30 Maggio | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 12 m. | p. 3 | 9 p. | Mass. | Min. | Media | 7 ant. | Min. all'ap. |
| Temperatura | 27.6 | 30.4 | 22.5 | 30.8 | 17.1 | 22.5 | 20.4 | 15.6 |
| Pressione atmosferica | 755. | 754.5 | 755. | — | — | — | 755. | |
| Provenienza dei cirri | | | | | | | | |
| Acqua caduta nelle 24 h | | | | | | | | |
| Stato del cielo | Bello | | | | | | | |

NOTE Bello

**Bollettino astronomico R. Pirovano.**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sole | leva ore di Roma | 4.12 | Luna | leva ore | 5.57 m | Sole declinazione a mezzodì vero di Udine |
| | Tramonta » | 7.37 | | tramonta ore | —.— | + 21° 52' 53" |
| | Passa al meridiano: | 11.54.12 | | età giorni | 4.3 | |
| | Fenomeni importanti | | | Fase | | |

### Il nostro Municipio
## e la solenne commemorazione di Garibaldi
### a Caprera.

Ai solenni funebri che dopodomani si celebreranno in Caprera per commemorare, nel decimo anniversario dalla morte, l'Eroe nazionale; il Municipio verrà rappresentato dal consigliere comunale Muratti per incarico a questi affidato dell'on. signor Sindaco cav. Morpurgo.

### Il Prof. Clodig
### non è Consigliere Provinciale.

La IV. Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarata l'*ineleggibilità del Prof. Clodig*, insegnante nel R. Istituto tecnico, a Consigliere provinciale del Mandamento Cividalese.

Noi abbiamo sempre affermata l'*ineleggibilità* del Professore, anche prima delle elezioni, e poi, cioè quando nacque, in argomento davvero di grave importanza, un conflitto tra la Deputazione ed il Consiglio della Provincia. Quindi il seggio del Clodig sarà occupato dal Dr Ferro, che era già stato proclamato dalla Deputazione, come quegli che nelle elezioni dello scorso anno conseguiva il maggior numero di voti.

—

Sullo stesso argomento riceviamo il seguente comunicato:

In seguito alle elezioni parziali dell'anno decorso la Deputazione prov. proclamava eletto a Consigliere provinciale nel mandamento di Cividale il sig. Ferro dott. Carlo in luogo del sig. Clodig cav. Giovanni il quale, sebbene avesse ottenuto il maggior numero di voti, era stato ritenuto ineleggibile perchè essendo professore del R. Istituto Tecnico di Udine era stipendiato dalla Provincia.

Contro tale proclamazione ricorsero al Consiglio provinciale alcuni elettori del Mandamento di Cividale sostenendo l'eleggibilità del prof. Clodig; ed il Consiglio nella seduta del 30 novembre 1891 facendo ragione ai ricorrenti proclamava eletto il suddetto Professore.

Di questi fatti abbiamo a suo tempo informati i nostri lettori.

Successivamente il dott. Carlo Ferro produsse ricorso per violazione di legge, alla IV.a Sezione del Consiglio di Stato contro la deliberazione del Consiglio provinciale, ed ora ci consta che il Consiglio di Stato con decisione 3 maggio corr. per gli stessi motivi già adotti dalla Deputazione, accoglieva il ricorso, ed, annullata la deliberazione del Consiglio provinciale, manteneva ferma la proclamazione del dott. Carlo Ferro fatta dalla Deputazione provinciale.

### Le corse per la prossima stagione di San Lorenzo.

La Commissione delle Corse avrebbe stabilito — per quanto ci si informa — che gli spettacoli ippici su questo ippodromo debbano aver luogo quest'anno nei giorni 7, 14 e 15 — oppure 14, 15 21 Agosto col seguente programma:

7. Corsa regionale e provinciale,
14. » cavalli italiani,
15. » Internazionale;

*oppure*

14. Corsa cavalli italiani,
e 15. » internazianale,
21. » regionale e provinciale,

coi seguenti premi:

*Corsa regionale e provinciale*

I. 800, II. 400, III. 300, IV. 200

*Cavalli italiani*

I. 1000, II. 500, III. 300, IV. 200

*Internazionale*

I 1500, II. 500, III. 400,

### Nelle Intendenze di Finanza.

L'articolo 5 del R. decreto 14 aprile u. s. ammette i soppressi controllori e aggiunto-controllori demaniali al passaggio nei posti di Segretario e Vice-segretario ammanistrativi, a seconda dell'attuale loro stipendio, nelle Intendenze di Finanza.

Gravissimo danno, ove fosse attuata arrecherebbe alla classe dei Segretari e Vice-segretari amministrativi delle Intendenze, una tale disposizione. Essa ha tutta l'apparenza, di una ingiustizia, ingiustizia, che del resto niun vantaggio apporterebbe ai controllori ed aggiunto-controllori demaniali, i quali potrebbero invece, molto più utilmente, coprire i posti, che man mano si rendessero vacanti, di Ricevitore del Registro e di Ispettore demaniale, mentre appunto in questa sola branca di servizio, fra le molteplici affidate alle Intendenze, essi esplicano la loro competenza.

È chiaro che col recente provvedimento riuscirebbe ritardata ancor più la promozione di classe dei Vice-Segretari, precludendo loro l'adito al concorso pei Segretari — intrometterebbe, senza esami di sorta, fra i Segretari, che raggiungessero il loro grado dopo tante fatiche, e dopo un esame, che per difficoltà non ha pari nelle altre Amministrazioni, un personale che per la misura dello stipendio attuale, andrebbe oggi, senza fallo, ad occupare i migliori posti, per passar domani ai gradi superiori di Primo Segretario ed Intendente.

A scongiurare ciò, gli Impiegati amministrativi dell'Intendenza di Finanza di Messina iniziarono un movimento fra i loro colleghi.

A questo movimento, anche i signori Segretari e Vice-segretari della nostra Intendenza, hanno gia aderito, insinuando ricorso al Ministero come, pure quelli, di quasi tutte le altre Intendenze del Veneto.

### I nostri deputati.

L'on. Chiaradia fu nominato relatore del progetto di legge per la convenzione postale di Vienna.

### Ricordo
### di un nostro concittadino.

Il giorno 26 maggio si inaugurò la Galleria di Montefalcione sulla nuova linea in costruzione Avellino - Rocchetta - Melfi.

Questa Galleria, sia per la lunghezza di circa 3 chilometri, sia pel tracciato parzialmente in curva, sia per la costruzione di due pozzi di servizio della profondità di 125 metri, sia per la natura argillosa dei terreni attraversati e per le copiose filtrazioni d'acqua e sviluppi di gas, presentò delle serie difficoltà tecniche che furono tutte felicemente superate.

A tale riguardo ci giova ricordare che in questo lavoro prese parte attiva ed energica un nostro concittadino, il valente quanto modesto Ingegnere Giovanni Battista Cantarutti; al quale mandiamo i nostri vivi rallegramenti e saluti pel felice compimento di un'opera che torna ad onore dell'Ingegneria italiana.

### Istituto filodrammatico
### T. Ciconi.

L'Assemblea dell'Istituto Filodrammatico riunitasi sabato sera riuscì molto animata per concorso di soci. Il Presidente facendo il rendiconto morale della società durante il triennio 1889 91, commemorò degnamente i defunti presidente e segretario sig. Ing. Andrea comm. Scala e Carlo Modenese. Ebbe sentite parole di lode pel direttore sig. Beltrame che seppe nel breve tempo della sua amministrazione far prosperare le sorti finanziarie dell'Istituto. Il socio sig. Gasparotto propose un voto di ringraziamento al predetto direttore; e fu approvato dall'intera assemblea.

Dietro proposta del sig. Grassi venne rieletto per acclamazione a presidente il Sig. Bodini dott. Giuseppe.

A consiglieri vennero rieletti i sig.: Baschiera avv. Giacomo, Beltrame Antonio, De Candido Domenico, Puppati dott. Francesco, Riva dott. Giuseppe. Nuove elezioni, Asquini Luigi, Battocletti Antonio, Colvara cav. Antonio, Della Stua rag. Pio, Gasparotto Pietro, Grassi Libero, Rea Giuseppe.

### Echi dei fallimenti.

Bonandini Baldissera Elisa, mercerie. — Il 25 corrente omologato il concordato 35 0|0 a 10 giorni che, aggiunto al 14 0|0 già percepito, dà il risultato insperato di un 49 0|0, certo non ottenibile da una liquidazione giudiziale.

### Liquidazione che continua.

La Ditta C. Nigg e Comp. assuntrice del negozio F.lli Tellini continuerà la liquidazione delle merci fino al 31 corr. all'ingrosso ed al minuto, col ribasso del 40 0|0 sul prezzo di costo

### Municipio di Udine

*Avviso*

Approvate dalla Camera di Commercio ed Arti le liste degli elettori commerciali di questo Comune, si porta a pubblica conoscenza, che dette liste rimarranno esposte a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v.

Dalla Residenza Municipale, 28 maggio 1892.

Il Sindaco
*Elio Morpurgo*

### Fra donne.

Jeri sera, in Beivars, sorse diverbio fra la nuora Di Giusto maritata in Angelo Bassi e le suocera Bassi, la quale ultima venne contusa dalla Di Giusto e riportò ferite giudicate dal medico Chiarutti guaribili in giorni tre. La bega ebbe origine da questioni d' interesse famigliare.

### In Tribunale.

Pividori Valentino, D' Angelo Giuseppe, Del Zotto Luigia, tutti da Coseano, imputati di lesione. Il Pividori fu condannato alla reclusione per mesi 10, ed all'ammenda di L. 50; il D'Angelo, assolto; la Del Zotto condannata alla reclusione per giorni 25.

### Vita militare.

Girardi, ex brigadiere dei carabinieri a Pravisdomini, è nominato sottotenente di complemento nel 35.o fanteria.

### Teatro Minerva.

Domenica ventura, cinque giugno, per festeggiare la fausta ricorrenza dello Statuto, avremo in questo teatro uno spettacolo variato di prosa e canto per cura del Circolo filodrammatico friulano e della Società corale Mazzucato.

### Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

*di Anderloni Domenico*

Orter Francesco, l. 2, Jurizza dott. Raimondo l. 3, Barcella Luigi l. 1, de Lorenzi Giacomo l. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

### Per frode.

In Tarcento, certo Morino Tommasino venne arrestato per avere carpito con raggiri fraudolenti lire 7 50 a Francesco Zacconer di colà.

### Ospizi Marini.

| XIX. Elenco offerte 1892. | |
|---|---|
| Somma antecedente | L. 1649 |
| Someda Orter Giuseppina | » 10 |
| Someda Maria | » 5 |
| | L. 1664 |

### Corso delle monete.

Fiorini a 217. 20 — Marchi a 126.75 — Napoleoni a 20.52

### Che possa servire d' esempio!

Diffidate di chiunque v' istighi a prendere altro depurativo consimile a quello di G. Mazzolini di Roma, con lo scopo filantropico di farvi risparmiare! Poichè vi accadrà come al signor E. S. che essendo andato in una farmacia di una città di questo mondo ( il nome per questa volta lo lascio nella penna ) a comprare lo sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, il farmacista tanto disse che lo indusse a prendere altro depurativo, persuadendolo che era identico e con l' utile di risparmiare lire due la bottiglia. Il risultato però si fu che invece di togliergli la sifilide, come altra volta aveva ottenuto con la Pariglina del Mazzolini di Roma, questo lo ridusse in istato sì deplorevole da sembrare un vero ospedale. Anche San Tommaso, dopo aver toccato, si ricredette, cosa appunto avvenuta a questo signore. Difatti è tornato a prendere lo Sciroppo depurativo di Pariglina ed ora non fa che ringraziare il Mazzolini per i portentosi beneficii ottenuti. Intanto, quel farmacista poco coscienzoso, dandogli un altro depurativo, sul quale aveva maggior utile, ha messo in rischio il suo cliente di rovinarsi per tutta la vita. Questo il risultato della odierna onestà! Perciò non fatevi mistificare, esigete che le bottiglie portino scritto: « Sciroppo depurativo di Pariglina composto da G. Mazzolini, Roma » e che vi sia la marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

L' industria dei lapis impiega il legno di cedro per chiudervi la matita; i ritagli servono alla distillazione dell' essenza di cedro che si vende a 4 e 5 franchi il Kilg.; l' essenza di *Sandalo di Midy* distillata esclusivamente col legno di Mysore risulta da 70 a 80 franchi il Kilog. Perciò i fabbricanti di capsule hanno un immenso interesse a mescolare l' essenza di cedro con quella di Sandalo, e lo fanno tanto più che questa falsificazione non si può scorgere che dagli effetti che produce sugli ammalati. Il mezzo più sicuro dunque d' evitare la contraffazione è quello di richiedere le capsule, portanti ciascuna il nome di *Midy*.



## VOCI DEL PUBBLICO.

### Querela a due giornali.

Il N.o 60 del *Friuli*, in data 21 marzo 1891 ed il num. 70 del *Giornale di Udine* del dì successivo, riferivano un fatto disonorevole a carico di due persone di Palmanova, non nominate, ma però sufficientemente indicate perchè ognuno potesse con sicurezza riconoscerle.

Quelli articoli, come del resto tutto il racconto, erano montati da chi diede già prova di sapersi valere di ogni mezzo pur di riuscire nei suoi fini personali.

Intanto ci consta che il Tribunale di Udine con ordinanza di questi giorni ha dichiarato non farsi luogo a procedimento **per inesistenza di reato** a carico dei due sunnominati individui, e in pari tempo ha iniziato un processo **per calunnia** contro chi ebbe materialmente a denunciarli, procedendo anche all'arresto del colpevole.

Il male si è che gli autori morali della calunnia non sono ancora in mano della giustizia; ma non tarderanno di certo a scoprirsi, ed intanto siamo informati che, a mezzo dell'Avvocato Bertacioli, sarà sporta querela per diffamazione contro i due predetti Giornali.

X.

### Un giusto reclamo.

Quasi ogni notte, e quanto mai in quelle festive, sul crocicchio di Via Villalta e Castellani, si assiste ad un baccano indiavolato di nottambuli d' ogni risma, da togliere ogni quiete ai vicinanti, che desiderano di riposare tranquilli.

E questi si raccomandano all' Autorità di P. S. perchè provveda un attivo servizio di vigilanza in tali paraggi e in tutte le vie secondarie della città, e non limitarlo alle sole principali, dove il servizio di vigilanza non si rende tanto indispensabile come nelle altre.

*F. S.*



## MEMORIALE DEI PRIVATI.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 22 al 28 maggio 1892.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 6 | femmine | 10 |
| » morti | » | » | » | 1 |
| Esposti | » | 1 | » | 2 |
| | | | Totale n. | 20. |

*Morti a domicilio.*

Irma Gremese di Antonio d' anni 1 e mesi 10 — Elvira Disnan di Giuseppe d' anni 8 scolara — Pia Tramonelli di Carlo di anni 15 scolara — Marino Boia di Giovanni d' anni 2 Morai Esposto-Rizzi d' anni 69 contadino — Rosa Treo-Onofrio fu Pietro-Andrea d' anni 68 possidente — Luigia Fioritto-Schiavi fu Giuseppe d' anni 70 casalinga — Domenico Anderloni fu Faustino d' anni 47 negoziante — Giovanni Casarsa fu Giuseppe d' anni 75 agricoltore — Leonardo Zuliani di Angelo di giorni 8.

*Morti nell' Ospitale civile.*

Ugo Del Ponte di Liberale d' anni 10 scolaro Maria Miconi-Sanvidotti fu Daniele d' anni 66 setaiuola — Pietro Bellina di Andrea d' anni 47 possidente — Teresa Zorzenone di G. Batta d' anni 43 casalinga — Anna Gnesutti-De Cecco fu Giovanni d' anni 52 contadina — Lucia Bonzi d' anni 1 — Vincenzo Stabile fu Gio. Batta d' anni 71 scrivano — Luigia Rosso-Peressani fu Felice d' anni 35 casalinga — Gaspero Da Rin fu Daniele d' anni 20 fornaciaio — Ernesto Romeodi mesi 2.

Totale N. 20.

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Angelo Fornasiero mugnaio con Teresa Danelutti casalinga.

### LOTTO

Estrazione del 28 maggio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 31 | 25 | 29 | 66 | 82 |
| Bari | 27 | 2 | 52 | 66 | 77 |
| Firenze | 48 | 7 | 31 | 14 | 15 |
| Milano | 80 | 15 | 39 | 78 | 86 |
| Napoli | 64 | 14 | 63 | 83 | 31 |
| Palermo | 62 | 44 | 13 | 40 | 12 |
| Roma | 28 | 5 | 23 | 24 | 13 |
| Torino | 83 | 45 | 2 | 27 | 75 |

## Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

### Bovini

Udine, 27 maggio.

Anche i mercati della decorsa settimana furono piuttosto scarsi.

Le domande sono abbastanza attive in tutte le qualità di animali e per conseguenza i prezzi si mantennero sostenuti.

In quasi tutti i mercati vi concorsero i compratori forestieri, specialmente i toscani.

Ecco come vennero quotati al quintale gli animali macellati pel consumo della città:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Buoi di I.a qualità da | L. 128 | a | 135 |
| » » II.a » » | » 118 | » | 128 |
| Vacche I.a » » | » 122 | » | 130 |
| » II. » » | » 106 | » | 114 |
| Vitelli d' oltre 6 mesi | » 105 | » | 115 |
| « da latte | » 75 | » | 85 |

### Foraggi.

Pochissima quantità portata in vendita e poche domande.

I prezzi tendono al ribasso stante lo sfalcio delle erbe spagne, che dicesi essere abbastanza abbondante ed il primo taglio dei fieni, che è pure promettente, che si farà fra non molto.

Ecco i prezzi per quintale dei fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno di I. qualità da | L. 5.70 | a | 6.— |
| » » II. » » | » 4.80 | » | 5.10 |
| » della bassa | » .— | » | .— |
| Paglia da lettiera | » 4.80 | » | 4.90 |
| Erba Spagna | » 7.50 | » | 8.— |

### Vini.

La situazione dei vini è sempre la stessa, poche domande e prezzi calmissimi.

Ecco quanto scrivono a proposito dei mercati dell' Italia:

I nostri mercati vinarii danno segno qua è là di risveglio, ma è ancora poca cosa, e così rimarrà probabilmente fino alla prossima vendemmia, salvi i piccoli aumenti estivi abituali. Alla vendemmia, dovremmo vedere quale sviluppo prenderà il commercio delle uve colla Germania e colla Svizzera, stante i nuovi dazii diminuiti e con la clausola dell'Austria-Ungheria. Allora soltanto potremmo fare previsioni più certe e più lunghiere sull' avvenire della nostra produzione vinicola.

### Olio d' oliva.

Aix, 3 maggio.

Attivissimo con affari salienti in sopraffino di Spagna a fir. 107 al quint. ed in sopraffino del Varo a fir. 112 franco quì. Il bari bitonto e domandato per piccoli lotti, causa il manifestatosi aumento che sembra durevole. Lampante invariato a fir. 74 al quint.

Si quota: Aix sopraffino brillato a fir. 170, sopraffino dolce 150, fino dolce 150, Varo sopraffino 112 fino 105, Algeria sopraffino 110, fino 100. Tunisi sopraffino 110, fino 100. Sicilia sopraffino 112, fino 105. Bari A A 122 A 117, il tutto per quintale.

A Ghinda, nei nostri possedimenti africani, il fuoco distrusse 235 capanne. Nessuna vittima.

## Notizie telegrafiche.

### Esplosioni nelle miniere.

**Bruxelles,** 28. Sono avvenute tre esplosioni nelle miniere di Anderlues ove gli operai riparano i danni della recente esplosione Nove operai rimasero feriti.

### Esplosioni dinnanzi a due case.

**Commentry Allier,** 28. Ieri avvennero due esplosioni violente per causa delittuosa, dinnanzi alle case di due notabili della città. Si hanno a deplorare dei grandi danni materiali. In città regna viva emozione.

### Altre esplosioni di dinamite.

**Charleroi,** 29. Sono avvenute due esplosioni di dinamite, una ieri ed una oggi in un vicino villaggio. Non vi fu alcun ferito, ma si ebbero a deplorare alcuni danni. Si ritiene che si debbano ascrivere a causa delittuosa.

### Un meeting di anarchici.

**Parigi,** 29. All' annunziato *meeting* anarchico, intervennero mille persone e molti curiosi. Mancavano Mathieu e Louise Michel. Parlarono violentemente Boucher, Zevaco, Fortune, facendo l' apologia del furto e dell' assassinio. Il Fortune, applauditissimo, gridò: « Se avete bisogno, rubate, e se vi arrestano, uccidete. » Il *meeting*, senza presidenza, si chiuse col grido di: *Viva Ravachol!*

### Il nuovo fucile a ripetizione in Francia.

**Parigi,** 29 Il *XIX Siècle* annunzia che la Scuola del tiro al campo di Chalons, terminò gli esperimenti del nuovo fucile a ripetizione, che fu ritenuto superiore a tutte le armi esistenti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI



*Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*